

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

DISPOSIZIONI PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DEL DISAGIO LAVORATIVO

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La presente legge nel rispetto degli articoli 1, 2, 3, 4, 32, 35, 37 e 41 della Costituzione nonché della normativa statale e dell'Unione europea, promuove gli interventi di cui all'articolo 3, al fine di prevenire e contrastare il disagio lavorativo ed in particolare per:
 - a) **Disincentivare comportamenti discriminatori e/o vessatori, espressi in forma fisica, verbale e non verbale derivanti da ripetute violazioni contrattuali e/o violenze morali e/o molestie che possono determinare patologie di origine psicosociale;**
 - b) **Garantire una migliore qualità della vita e delle relazioni sociali sui luoghi di lavoro mediante l'individuazione di soluzioni organizzative avanzate, dirette ad evitare il crearsi di un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante ed offensivo della dignità della persona.**

Finalmente dopo ben 13 anni si affaccia di nuovo nella regione Lazio una proposta di legge di contrasto al **mobbing**. Tale termine "inflazionato" non appare in quanto con **Disagio Lavorativo**, secondo l'Agencia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, va inteso: la sofferenza che ha origine da una serie di tematiche che vanno dallo **Stress** dovuto a disorganizzazioni lavorative, al **Mobbing** causato da ripetute molestie morali, al **Burnout** provocato dalla delusione professionale, alle **Molestie Sessuali**, a casi di **Umiliazione** e **Prepotenza** e a **Violazioni Contrattuali**. Sulla proposta mi pregio di aver perseverato sino a trovare il canale giusto per essere ascoltato e questo va a merito del Consigliere Eugenio Patanè e dei suoi collaboratori, di aver elaborato la legge nella sua essenza aiutato dagli amici dell'AIBeL, un gruppo di professionisti della salute provenienti dal Network ISPESL con una vasta esperienza circa i fenomeni di natura psicosociale, tale proposta è stata poi perfezionata grazie all'impegno dell'ufficio giuridico della regione Lazio.

Per sommi capi prevede:

- che gli *Sportelli di ascolto e di orientamento* di primo aiuto siano formalizzati dalla Regione
-
- che in ogni Azienda sanitaria locale (ASL) sia istituito un *centro clinico di diagnosi e cura del disagio lavorativo*
- che sia svolto, con attività di monitoraggio, studio e ricerca sul fenomeno del disagio lavorativo, dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio (DEP).
- che sia istituito un *Premio regionale per il miglior luogo di lavoro*
- che le predette organizzazioni siano collegate con le attività regionali già esistenti dedicate alla salute e alla sicurezza in ambiente di lavoro